ANNO VI. — N. 35. Conto corrente colla Posta. 27 Agosto 1909

ABBONAMENTI.
Ordinario . . . L. 3. —
Sostenitore . . . » 5. —
Estero . . . » 5. —
Al Numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

PER I CIRCONDARI DI GALLARATE E DI VARESE

INSERZIONI.
Per ogni linea di corpo 7
In 4.ª pagina . L. 0.50
» 3.ª » » 1.50
Cenni necrologi . » 1. —
Corpo dei Giornale » 2. —
Economici (parola) » 0.05
Fiori arancio (par.) » 0.10

Dirigersi esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEIGER succes. di E. E. Obliegbt, via Luigi Sacco 15, Varese e Galleria Vittorio Emanuele 26, Milano.
Telefoni: 190 Varese — 1115 Milano

La tempesta di fango n. 2

Sovversivi e massoni, di comune intesa, preparano un' altra campagna anticlericale sul tipo di quella che organizzarono tre anni or sono, proprio nella stagione che volge alla fine.

La nuova pagina d' infamia porta per titolo « Marsala », come l' altra recava quello di « Varazze ». Tutta la stampa anticlericale è già in armi: la teppa della penna incita la teppa della strada, che, obbedendo alla diabolica suggestione, risponde all'appello e si solleva, innalzando la bandiera del vituperio e della strage.

La settimana scorsa il *Corriere della Sera*, il quale pare goda una specie di voluttà nel dare queste primizie, raccontava che a Marsala era stato arrestato un *prete salesiano* sotto l' imputazione di atti contrari al pudore in danno di un giovinetto. E se il giornale pantofolaio parlava di preti si può ben immaginare se i fogli socialisti non dovessero copiarlo, rincarando la dose, battendo la gran cassa e mettendo fuori tutte le riserve della loro eloquenza triviale per rovesciare gli odiati salesiani.

Il fatto si è che l' arrestato non è nè *prete* nè *salesiano* ma un giovane operaio adibito come assistente degli artigianelli ricoverati nell' istituto.

« Uno scandalo clericale! ». L'accusato è un sacerdote? Niente affatto: è un laico. La reità di costui è già dimostrata? Meno che meno: al posto delle prove, una semplice affermazione: null' altro. Le indagini giudiziarie sono state esperite? Ma no: neppure incominciate. Dunque, perchè gli scribi del sovversivismo e della massoneria urlano già in odio al presunto colpevole il tremendo crucifige?

Perchè sono calunniatori matricolati.

Perchè parlano di sacerdoti arrestati e deferiti all' autorità giudiziaria, mentre nulla di tutto questo è avvenuto?

Perchè sono calunniatori matricolati.

Perchè, togliendo a pretesto il supposto caso di un laico, cercano di avviluppare in una rete impalpabile di sospetti nefandi, tutto un ceto di religiosi, a cui l' accusato, in fin dei conti, non appartiene?

Perchè sono calunniatori matricolati.

Sono calunniatori agli ordini e agli stipendi della massoneria. Teorizzano di morale, e poi, in pratica, son gente avvezza e rotta a tutte le ignominie private e sociali. Queste nostre parole sono forti, non lo neghiamo: ma trovano un preciso riscontro nella realtà delle cose, splendida di evidenza. Sfidiamo, del resto, i calunniatori dell'Istituto di Marsala a firmare con nome e cognome le accuse che portano, non pure contro il laico di cui si occupa la cronaca (nel che avrebbero buon gioco: perchè, in periodo di istruttoria, la legge li salvaguarda dai pericoli di un' azione giudiziaria) ma altresì a carico di quanti altri sono da loro additati come rei o complici delle imaginate sconcezze. Se ossassero farsi conoscere, il pubblico vedrebbe su quali labbra suonano certe sentenze: quali uomini si celano sotto il velo di austerità catoniana.

La lealtà vorrebbe che le accuse si movessero a viso scoperto, e che chi le formula ne accettasse tutte le conseguenze. Ma la lealtà è un' espressione vuota di senso per chi combatte con le armi della frode e della violenza. Il diffamatore evoluto si sottrae lin che può alle responsabilità personali: e quando non gli riesce di addossarle al gerente, sul punto di vedersi trascinato alla sbarra per render conto delle sue bricconate, si affretta a sottoscrivere una ritrattazione che in luogo di riabilitarlo nel concetto dei galantuomini, ve lo deprime maggiormente, inquantochè tutti comprendono che sull' animo suo agisce unicamente, per dirla con parole brevi, semplici e chiare, la paura della prigione. In sostanza, egli si cava d' imbarazzo con un atto di vigliaccheria. I salesiani, da soli, possiedono tanti di questi documenti dell'abiezione anticlericale, da formarne dei volumi; e il giorno in cui si decideranno a licenziarli per le stampe (auguriamo che lo facciano presto) il pubblico sarà in grado di giudicare con quanto spirito di mala fede è stata condotta la campagna anticristiana. Nessuna testimonianza può parlare con maggior eloquenza di questa.

Queste osservazioni, del *Momento*, sono troppo vere e si potrebbe dire di più.

Come si trattano i preti.

Volete sapere che cosa basta per arrestare un prete?

Ve lo racconta il sacerdote Petrelli di Velletri, arrestato per le solite calunnie.

« Sabato io mi apprestavo come di consueto verso le ore 16 appena aperta la chiesa di S. Clemente a fare l' abituale lezione catechistica a sei o sette ragazzi per prepararli alla prima comunione. Mentre pregavo la bambina Annita Satrini, la mia accusatrice di ieri l' altro, si avvicinò ai ragazzi disturbandoli e distogliendoli da quel raccoglimento che si addice ad un luogo sacro. La richiamai più volte all' ordine: ad un tratto la bambina mi si avvicinò dicendomi: canonico: dammi un santo!

« Diedi alla bambina una immagine raccomandandole di star buona ora che aveva ottenuto quanto desideravasi: e ripresi la lettura del mio breviario. Mentre stavo leggendo mi si presentò la madre della bambina con una vecchia e mi investì con frasi volgari dicendo che io le avevo rovinato la figliuola. Io senza perdere la calma mi rivolsi a lei dicendo che mi meravigliavano le sue parole poichè alla sua bambina aveva invece donato una immagine raccomandandole di essere buona.

« Escludo assolutamente di essermi dichiarato colpevole e di avere chiesto scusa per un fatto al quale mi ripugna di dover solamente pensare. La donna uscì continuando nelle sue contumelie ed a ripetere l' accusa immonda tantochè io pensai subito di querelare la Satrini. Il delegato di P. S. i carabinieri si dimostrarono con me gentilissimi. Io feci una deposizione esplicita e precisa affermando la mia assoluta innocenza ».

Guerra a morte ai preti! e con tutte le armi!

Agli organizzatori
delle conferenze podrecchiane.

Per loro maggiore tranquillità agli entusiasti dell' ideale del beato porco diciamo subito che le staffilate, che qui si distribuiscono, non vengono via dalle nostre mani, ma sono d' un socialista, che le appioppa loro usando del *Grido* di Torino, giornale pure socialista.

« Si sente oggi discutere di municipalizzazioni, senza che si sia curati di indagare e di studiare sulle opere di chi rifugge dall' applauso passeggero per la ricerca del vero, la entità del gravissimo problema.

« Si discute di abolizione di dazi con una semplicità ed una sicumera indicibile senza alcuna visione e nozione del complessi fenomeni tributari; si discute e si propugna la abolizione di dazi comunali senza forse saper leggere su un bilancio cittadino.

« Si parla di legislazione sociale senza sapere suffragare le proprie parole con la nozione di quanto già si sia fatto altrove; senza aver avuto la cura di studiare quanto nel campo delle riforme sociali, altre nazioni abbian fatto e a quali risultati siano giunte. Ognuno - solo perchè in possesso di una tessera del partito - sente le sue idee rinnovarsi, la sua cultura sinsaldarsi, il pensiero acuirsi e con un ardore incosciente - degno di peggior causa - scende fra i lavoratori a cicalare.

« Quando poi qualcuno tra gli altri più prudente - *meno impudente?* - sente la propria debolezza, oh! allora non manca l' argomento facilone per parlare e farsi applaudire. *Il prete*. E giù botte da orbo, contro il prete, contro la chiesa, contro la religione! »

Ha ragione il socialista del *Grido*: là dove il socialismo sta per andare al fondo si cerca di mantenerlo a galla incuneandolo nelle acque spesse e fetenti del porchismo podrecchiano.

L' " Asino „ all' estero.

L' *Avanti!* riceve da Lugano che la polizia di S. Fiden (cantone di S. Gallo) sequestrò al socialista Lorenzo Borellini manovale di Forcola (Sondrio) undici copie dell'*Asino:* nel processo verbale del Borellini fu dichiarato che il giornale socialista colle parole e colle immagini ingiuria e disprezza in modo tale la Chiesa cattolica, la religione e il clero cattolico e che non solo i cattolici, ma ogni persona che professa una religione deve esserne indignata. Ora si è svolto il processo ed il Borellini è stato condannato a pagare 50 franchi di multa per violazione della legge sulla pace religiosa.

La Svizzera è il paese della libertà: ma la libertà non è la licenza pei briganti e pei piroporci di fare man bassa su tutto.

NOTA EVANGELICA

« Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato ». Questo aveva detto Gesù e l' occasione di mantenere la promessa si presentò subito. Difatti da tre giorni una turba di circa quattromila uomini senza contare le donne e i fanciulli seguiva Gesù, cercando il regno di Dio e la sua giustizia. Ma essi avevano consumato quella piccola provvista di cibo, che avevano portato seco, ed ora cominciavano a patire la fame: ed ecco che Gesù compie un miracolo strepitoso in conferma delle sue parole e sazia col pane e col pesce prodigiosamente moltiplicato la moltitudine.

La parola di Dio non si cancella, non invecchia, rimane vera e viva nei secoli. Se anche adesso si anteponesse a tutto, alla febbre del guadagno e del piacere Dio il suo onore, il suo Vangelo, l' umanità non soffrirebbe come soffre, ci sarebbe anche per ciascuno la sua parte di benessere materiale.

Invece che cosa accade? Le arti, le scienze progrediscono, ogni giorno si aprono nuovi orizzonti al confort della vita, eppure ogni giorno il malessere dell' umanità cresce, oggidì le masse sono mai contente come non lo furono mai, gli scioperi, i tumulti, le rivolte, le turbe fameliche ed insaziate minacciano di mandare a soqquadro l' assetto della civiltà.

Non si cerca più il regno di Dio e la sua giustizia e se la terra producesse dieci volte più di quanto produce non porterebbe per questo la pace e la felicità all' umanità sconvolta: se tutti i monti fossero d' oro e i laghi e i fiumi fossero latte e tutti gli alberi producessero frutti saporiti e sostanziosi l' umanità non starebbe meno male di quanto lo è adesso. E la ragione che il mondo per il suo malanno non vuole mai intendere è questa, che, chi aspira ai beni eterni e si considera sulla terra pellegrino verso la patria, non cura tanto i beni della terra ed anche il poco è per lui sufficiente, come per quelle turbe nel deserto il pane e il pesce era un pasto succolento, mentre chi, smarrita la luce divina della fede, mira unicamente alla terra e quivi cerca la felicità, non la troverà più: qui chi più beve, più avrà sete, chi più mangia più avrà fame. Senza Dio, fosse pure la terra un paradiso terrestre, sarebbe sempre però una tana di belve feroci, intente ad odiarsi, a sbranarsi, a strapparsi l' una l' altra la preda di bocca. Non è l' esterno che ci può saziare: è solo il cuore è la coscienza, quando liberi da passioni malvagie, riposano sulla virtù.

GALLARATE

Una soluzione che non appaga.

E' noto che nelle sue ultime sedute il nostro Consiglio Comunale ha approvato l' impianto dell' acquedotto Municipale, già da parecchi anni atteso vivamente da tutta la cittadinanza. Si viene però ora a sapere che per intanto solo il capoluogo godrà il beneficio di aver acqua potabile, sana ed abbondante: le frazioni, che vanno ogni giorno estendendosi ed assumendo importanza, ne sono escluse.

In Comune si disse che, volendosi provvedere ad estendere l' acquedotto anche alle frazioni, la spesa d' impianto sarebbe aumentata enormemente; ma non crediamo che questa ragione tenga assai, trattandosi di far avere ai cittadini un elemento tanto necessario alla vita, come è l' acqua.

I frazionisti, che pagano le tasse al pari di quelli che abitano nel capoluogo, non possono certo appagarsi di questa soluzione dell' importante problema, che interessa tutti i Gallaratesi; nè vale a far tacere le loro giuste lagnanze la blanda, troppo blanda promessa che col tempo (molto futuro) si provvederà anche ad essi, coll' estendere le tubazioni esistenti o con nuovi impianti ad uso esclusivo delle frazioni: la disparità di trattamento è troppo palese, tanto più che è già allo studio per il capoluogo il problema della fognatura, da eseguirsi subito dopo la costruzione dell' acquedotto.

Secondo quanto consta a noi, i frazionisti sarebbero disposti a non lasciar passare tanto liscio il trattamento loro usato. E non hanno torto.

Nuove armi? — Un certo G. B., stanco forse di perorare la causa *sballata* dell' anticlericalismo, scrive sull' *Unione* di qui una lunga tiritera di mal digerite argomentazioni, che avrebbero la pretesa di colpire a morte tutte le religioni e tutti i cleri, i quali, secondo lo scrittore, usano ed abusano dell' obbedienza, della paura, della solitudine, del silenzio, del digiuno e della veglia per opprimere e sopprimere le energie della ragione umana, l' eterna ribelle, l' eterna miscredente.

Le religioni e i cleri tutti, sempre secondo il G. B. e prima di lui, secondo il *Cacciatore delle Alpi*, avrebbero trovato modo di distrarre di stordire ed inebbriare la gente collo sfarzo e col lusso delle chiese: cioè cogli altari, coi pulpiti, cogli stalli, coi confessionali, coi battisteri, colle statue, coi quadri, cogli organi ecc. ecc.; oggetti ricchi e rilevanti, che costituiscono la suggestione artistico-religiosa.

E quasi tutto questo fosse poco, il G. B., come 15 giorni fa il *Cacciatore delle Alpi*, aggiunge, per completare il suo quadro a tinte assai fosche, il contrasto fra la luce e le tenebre, la mimica sacerdotale, la musica sacra ed i profumi, che sono altri mezzi potentissimi usati dalle chiese e dai diversi cleri per premere sulla psiche umana, per far dell' uomo un essere irragionevole, un ammalato, un bruto.

E basta per carità!

I liberi copiatori non hanno considerato *un fatto semplicissimo:* che il Cristianesimo è stato fondato senza tutte queste belle cose, che le chiese sfarzose erano le catacombe, i suoni degli organi i ruggiti delle belve, e le luci quelle dei roghi e le tenebre, quelle delle prigioni.

Piuttosto che parlare di suggestione religiosa, parli il signor G. B. della suggestione feroce e brutale, che si esercita sulle menti inesperte degli operai, dai mestieranti socialisti, e della stupida, irragionevole venerazione, che certe turbe conquistate al socialismo, hanno verso i loro capi, considerati poco meno che semidei.

Tutti sanno dove sta di casa la vera suggestione morbosa, esaltata e che spesso conduce alle più insane manie, distruggendo il buon uso della ragione e facendo frequentemente dell' uomo un essere anormale, uno schiavo, una bestia feroce.

Cedrate.

Domenica passata, 22 corr., ebbe luogo il pellegrinaggio al Santuario di Orta, promosso dal nostro parroco. Vi presero parte più di quattrocento persone, appartenenti ai vari paesi della nostra plaga. Il viaggio, che prometteva di essere attraentissimo, venne rattristato da una pioggia insistente, spesso furiosa, che durò quasi tutta la giornata, rendendo molto malagevole il tragitto dei pellegrini colle barche all' isola di S. Giulio. Ciononostante non accadde nessuna disgrazia.

Durante il pellegrinaggio non venne dimenticata la festa federale diocesana di Melegnano, e dalla Direzione venne spedito al dott. Lodovico Necchi il seguente telegramma: *Quattrocento gallaratesi pellegrinanti al Santuario d' Orta salutano cattolici milanesi riuniti Melegnano festa federale diocesana.*

LEGNANO

COMIZIO.

Da qualche tempo i socialisti, disperati di veder disertati i loro comizi, hanno presa l'abitudine di tenerli dinnanzi agli stabilimenti allora dell'uscita. Al pari dei ciarlatani, ai quali del resto nulla hanno da invidiare sia per l'improntitudine come per l'impudenza!

Il nuovo sistema fu esperimentato dapprima presso gli stabilimenti Bosoni o Wolsit; ma il collando definitivo lo si ebbe solo lunedì sera 23 c. m. dinnanzi al Cotonificio Cantoni. Oratori: certo signor Rho con un compagno.

Per opera loro però la questione operaia, se non ha retrocesso non ha progredito d'un passo. Sgrammaticati e banali, tentarono di far conoscere la necessità di organizzarsi, e conchiusero inneggiando al sole dell'avvenire.

Le corbellerie più scipite che bocca di socialista fu mai capace di pronunciare, esse le ammanirono all'uditorio, condendole con abbondante salsa anticlericale. E qui poveri operai, che aspettavansi di udire qualche vibrata filippica contro i numerosi ed ingiustificati licenziamenti verificatesi in questi giorni, convintisi alla fine d'aver a che fare con dei mestatori, li lasciarono soli.

Giovinastri malcapitati. — Domenica il Sac. Don Giovanni Bergonzoli, era in prossimità dell'Edicola, investito da un gruppo di giovinastri, che lo apostrofavano violentemente.

Per nulla intimorito egli si volse per redarguirli, ma i valorosi se la diedero a gambe.

Uno però, men lesto degli altri, era dal Sac. Bergonzoli acciuffato e consegnato, all'autorità di P. S.

Furto. — Ignoti, penetrati lunedì notte nella villa dell'on. Dell'Acqua, ne asportavano oggetti artistici e servizi da tavola in argento pel valore di L. 600.

E' questa, nello spazio di circa un mese, la seconda volta che il nostro deputato vien fatto segno di speciali attenzioni da parte dei ladri.

Disgrazia. — Attilio Confalonieri lunedì mentre trasportava una cassa di gazzose, era per lo scoppio di una di esse, ferito gravemente ad un occhio. Si teme debba perderlo. Le sue condizioni sono però allarmanti

Maratona senza premio. — Accortisi tre carabinieri della nostra stazione che due individui nelle vicinanze della località detta dei Tre Ponti andavano armeggiando in modo sospetto, li inseguirono. Ma essi, infilato l'uscio dell'osteria del sig. Verguani Enrico, uscirono dall'altra parte ed attraversato il cavo Diotti rendevansi uccelli di bosco. I militi della benemerita, che erano sempre stati alle loro calcagna, rinunziavano, all'inseguimento e ritornavano all'osteria. Uno dei carabinieri attraversando il giuoco delle bocce, incespicava facendo una malascola caduta.

Furono trovati i ferri, che i due sconosciuti avevano abbandonati dandosi alla fuga.

Furore d'un operaio. — Certo Bianchi addetto alla Sezione Tintoria del Cotonificio Cantoni, esasperato perchè il suo direttore sig. Cappia voleva mutargli il posto, appioppavagli lunedì 23 c. m. un tremendo schiaffo alla guancia destra, abbandonando quindi il lavoro.

Ritorno dal mare - Ripetizioni autunnali. — *Ritardata.* Giovedì scorso è ritornato da Cattolica di Romagna la colonia balneare di questo collegio « Legnano » diretta dal prof. Egidio Assi, che il 26 c. m. inizierà un corso regolare di lezioni per quegli alunni che avessero da prepararsi agli esami del prossimo ottobre o che desiderassero di tenersi esercitati nelle varie materie d'insegnamento. Al corso sono ammessi anche giovanetti non inscritti al collegio.

I RAGLI DELL'"ASINO„ A BUSTO

IGNORANZA BESTIALE O MALAFEDE MASSONICA ?

Il Corteo asinino.

Sul piazzale della stazione cinquecento persone circa, i più per vedere il *famoso* Podrecca, attendevano l'arrivo del direttore del foglio pornografico. Quando egli accolto da qualche freddo applauso, scese dal treno sua prima cura fu di distribuire alcune copie dell'*Asino*, che furono innalzate a guisa di stendardo sulla punta delle ombrelle e il corteo si mosse.

Nel corteo, composto – a voler essere abbondanti – di circa duecento persone in massima parte giovinastri forastieri ed accompagnato dalla banda di un paesello vicino – perchè le due musiche della città avevano provveduto al loro onore facendo in modo di trovarsi lontane da Busto – figuravano alcune bandiere socialiste e tre anarchiche.

Di quando in quando dal corteo erano emessi dei gridi di « Viva Podrecca ! viva l'*Asino* ! » La gente rideva e diceva « Bei complimenti ! gli danno dell'asino ».

Intorno a Podrecca facevano scorta d'onore i giovincelli della Casa del Popolo, faccie ove la morale dell'*Asino* ha lasciato stigmi indelebili. Di persone di qualche conto, neppur una. Così non solo l'on Dell'Acqua si guardò bene dal venire a dare il ben venuto al collega, ospite nel suo collegio, neppure Bitelli, neppure il rag. Castiglioni, nessuna delle persone che si sentono addosso non la cotenna dell'asino, ma una pelle ancor capace di arrossire, volle mettersi al contatto coll'uomo di Budrio.

Ciò dimostra come il senso morale in Italia non s'è smarrito del tutto. L'*Avanti !* si rifiuta di riconoscere l'*Asino* quale foglio socialista, e i socialisti, che non vogliono immedesimare il socialismo col porchismo, rifiutano la compagnia dell'*Asinaro*.

L'impressione del discorso.

Fu una delusione, almeno per chi non era del tutto incretinito. Non un discorso organico, nessun rispetto al tema « il diavolo » ; ma una filastrocca slegata, un vagabondare qua e là a mietere e ad offrire agli uditori fantaronate che gli assidui lettori dell'*Asino*, dovevano già sapere a menadito..

Noi ci siamo meravigliati non poco come un uomo, il quale vuol onorarsi del nome di deputato, potesse parlare con un'ingoranza così bestiale e potesse, in una Busto gabbare il pubblico in quel modo. Abbiamo cercato un'attenuante alle sue scempiaggini. « Certamente – egli deve essersi detto – quei bustesi, dal momento che hanno invitato me, saranno fior di somari. Perciò bisogna che parli con loro più somarescamente che posso ». E mantenne la parola.

Ma voi disprezzate e condannate senza dimostrare , grideranno i socialisti.

Abbiate pazienza e se seguirete i nostri passi come noi seguiremo fedelmente, fra le stalle e i porcili, i passi dell'on. Podrecca, vi convincerete che noi non abbiamo usato parole forti abbastanza, per bollare l'ignoranza e l'impudenza asinina.

Quelli che non sono socialisti ci scusino, se qualche volta saranno obbligati a turarsi il naso. La colpa non è nostra.

E passiamo in istalla.

Primo raglio – I preti presentano il diavolo al popolo, non per farlo migliore ma renderlo più asservito e schiavo ai loro voleri.

E' meraviglioso questo raglio per essere il primo emesso dall'on. *Asino !* Dunque per tirar gente, per asservirla ai propri voleri, bisogna spaventarla terribilmente ! I preti dicono al popolo « Venite, ascoltateci, abbiditeci ; se poi non sarete fedeli nell'eseguire i nostri comandi, andrete a casa del diavolo e brucerete per tutta l'eternità ». E la gente, attratta da questo luminoso miraggio, dovrebbe accorrere a mettersi agli ordini dei preti, che le promettono il *diavolo*.

Chi non è cretino comprende subito che, se i preti facessero il prete per asservire la gente a sè, cercherebbero qualche mezzo un po' più adatto per tirarla : tacerebbero innanzi tutto e del diavolo e della sua casa e poi direbbero come Maometto o come Podrecca : – Noi vi garantiamo il sole dell'avvenire, vi lasciamo prendere tutte le donne che volete, vi promettiamo che dividerete i milioni dei signori ». Ecco come parlerebbero i preti, se veramente volessero asservire il popolo ai **loro** interessi.

Ma la religione cattolica coi suoi preti, perchè non guarda al **suo** interesse ma all'interesse **delle anime**, dice subito netto e tondo « Dovete sapere, che chi non sarà fedele fino alla morte, andrà dannato coi demoni per tutta l'eternità ». Questo non si chiama imbrogliare la gente, ma mettere chiare le carte in tavola.

Una religione che parla così, che costringe i suoi seguaci per tre secoli ad andare al martirio piuttosto che dire una bugia, deve essere una religione sicura di se stessa, sicura più che l'evidenza che **essa è la verità**, poichè essa proponendo minacce così terribili, costringe la gente a pensarci sopra molte volte prima di accettarla, anzi a non accettarla se non sono convinti della sua verità.

I preti hanno inventato il diavolo ? – Senza curarci delle altre religioni e degli altri popoli, fermandoci solo ai preti cattolici, che sono quelli che Podrecca vorrebbe vedere schiacciati, tutti sanno che essi non hanno inventato il diavolo, perchè il Vangelo, dove si parla del diavolo un centinaio di volte, fu predicato da Gesù Cristo e scritto dai suoi discepoli prima che i preti esistessero.

Gesù Cristo fu tentato dal demonio nel deserto, esercitò sul demonio la sua autorità divina, scacciandolo moltissime volte dagli ossessi, parlò molte volte del demonio.

« Io vidi Satana – diceva per rintuzzare la superbia degli apostoli – cadere come folgore dal cielo » e a Pietro « Il demonio cerca di vagliarvi come il grano, ma Io ho pregato per te, perchè la tua fede non venga meno » « Voi – diceva ai Giudei, ostinati a non voler riconoscere la sua divinità – **avete per padre il diavolo** : esso fu omicida e menzognero fin dal principio del mondo e quando mente, parla il linguaggio a lui naturale ».

Quale sarà la sentenza di condanna per chi non avrà voluto conoscere ed amare Dio ? Gesù Cristo l'ha pronunciata « **Via da me, maledetti, al fuoco eterno, preparato pel diavolo e per i suoi angeli !** »

– Il demonio è quello che sparge la zizania nel campo del Signore » « Satana è entrato in Giuda –, « per l'invidia del diavolo è entrato il peccato (di Adamo) nel mondo –, – non fate posto al diavolo » il diavolo gira attorno, cercando qualche anima da divorare » resistete al diavolo –, « colui che fa il peccato, è dal diavolo ». E tralasciamo le citazioni, chè non la finiremmo più.

Noi alla parola di Podrecca – Gesù ci perdoni l'orribile confronto ! – preferiamo la parola di Gesù. E Gesù non solo ha insegnato che il demonio esiste, che è l'angelo ribellatosi per superbia a Dio, che ha fatto cadere nel suo capostipite, Adamo, l'umanità, la quale perciò è divenuta sua schiava, ma ha suggellato la verità delle sue parole col suo sangue. Infatti se non ci fosse l'inferno e il demonio, da cui redimerci, a che scopo Gesù Cristo sarebbe voluto morire sulla croce ?

Dunque il diavolo non è uno spauracchio inventato dai preti.

Podrecca in un discorso contro il diavolo della religione cattolica non ha saputo citare **neppure una parola** del Vangelo ! Vuol parlare del diavolo e mostra di non conoscere neppure il Vangelo, che è il libro, che più parla del diavolo ! Ci vuol davvero un'ignoranza pari all'impudenza.

Forse non ha citato il Vangelo perchè là c'è dentro qualche cosa di ostico. La si dice, per esempio, che una volta due indemoniati alla vista di Gesù si misero a gridare « Che abbiamo noi a fare con te, Gesù, figlio di Dio ? Sei venuto qua avanti tempo a tormentarci ? » E c'era a pascolare poco lontano una numerosa mandra di **porci** –. E i demoni gridarono « Se ci scacci di qui, mandaci nei porci ! » Naturalmente furono esauditi, allora come adesso.

Secondo raglio – I preti in certi luoghi adoperano l'arma del diavolo per mandare i clerico-forcaiuoli alla Camera.

Ammettiamo che sia un raglio emesso in buona fede. Podrecca sa certamente che il codice commina pene gravi ai sacerdoti che con minacce spirituali tendono a vincolare i voti degli elettori. Come va adunque che nessun prete fu processato per questo nelle ultime elezioni politiche ? Oh, se appena un prete avesse fatto quello che dice il messere, figurarsi se i socialisti avrebbero mancato di trascinarlo davanti ai tribunali !

Terzo raglio – Infatti – ecco la prova ! andando lui Podrecca per le vie di una cittadina dell'Italia Centrale, le donne e i fanciulli lo guardavano di dietro per vedere se avesse la coda, perchè il curato aveva detto che sarebbe venuto il diavolo colla coda.

Sarà benissimo ; ma la cosa forse andò così. Lo videro tanto bello, che sorsero dei dubbi e vollero tranquillarsi, guardando se avesse la coda.

E poi, onorevole, perchè non dirci il nome di questa piccola città ? Era cosa così facile ricordarlo !

Avremmo potuto scrivere a quel parroco e sentire da lui se veramente avesse umiliato dal pulpito il diavolo, assomigliandolo a Voi. Invece ve lo siete proprio scordato ! !

Il sistema di accusare senza dire i nomi è molto comodo, ma è anche molto.... pocrecchiano !

Quarto raglio – L'on. Cameroni alla Camera ebbe ad esclamare « *Ma chi ci crede ormai al diavolo ?* »

Ecco : noi che impariamo il resoconto delle sedute alla Camera su giornali un po' meno asini dell'*Asino* abbiamo letto così – Ma che cosa c'entra qui il diavolo ! –.

Forse la cosa si spiega, ammettendo che il signor Podrecca abbia il pelo molto folto nelle orecchie. Ma se l'on. Cameroni dirà che il benamato collega ha sentito proprio bene, noi daremo al signor Podrecca 100 lirette, risparmiandogli anche la fatica di una conferenza.

Quinto raglio – Come è sorto il concetto del diavolo ?

Quando il popolo selvaggio che non conosceva certo quello che conosciamo ora noi, s'immaginò che il sole fosse una divinità, essi lo adorarono come Dio vedendo da lui emanare luce e calore. Noi oggi sorridiamo a questi popoli selvaggi che adoravano il sole, conoscendo ormai la sua natura.

La credenza però di quei popoli era giustificata, perchè il sole almeno lo vedevano, ma noi adoriamo i Padri Eterni che non si fanno vedere !

Essi adoravano il sole e lo pregavano di mandare luce e calore : per questo si rivolgevano ai Sacerdoti ed essi dicevano loro : per ottenere dalla Divinità che dispensi i suoi benefici sulla terra, dovete offrire dei doni. Così stabilivano un contratto del quale essi erano i mediatori. Ma ogni tanto il sole si oscurava o mandava grandine e fulmini, e allora il popolo diceva ai Sacerdoti :

Come avviene ciò, se noi vi abbiamo pagato perchè il sole risplenda sempre, mentre invece tratto tratto si oscura e ci fulmina ? Ed essi rispondevano che era il genio del male che si interponeva fra il sole e la terra.

I Sacerdoti dicevano al popolo : non è colpa del sole ; è un'altra forza è il genio cattivo.

Così sorse la necessità del primo diavolo o demonio che si mette fra il sole e la terra, fra gli uomini e la Divinità. E i sacerdoti raggiunsero il loro scopo : perchè, se Iddio, che era il sole per quei popoli, mandava sulla terra i suoi benefici, il merito era di Dio, se mandava invece i suoi malefizi, la colpa era del diavolo. Questa è l'origine del diavolo.

L'on. Rava dovrebbe fare una bella cosa : dovrebbe dare a Podrecca una cattedra della storia delle religioni. E crediamo proprio che, se cadrà sotto gli occhi del ministro lo squarcio di eloquenza asinina surriferito, sarà creata appositamente per Podrecca la cattedra in parola.

Max Müller ? De Gubernatis ? Raffaele Mariano ? Fergusson ? Schelling ? Robertson ? Jévons ? Ma non sono niente a petto di Podrecca.

Podrecca è l'Alessandro Magno della storia delle religioni : egli con un colpo di spada toglie tutte le questioni.

Povero diavolo, (non Diavolo, per rispetto al demonio) come è rovinato nel cervelletto !

Noi, a differenza di Podrecca, pensiamo che le religioni antiche esigono l'esistenza dei demoni. Infatti come avrebbero potuto gli Egiziani, i Greci, i Romani, si progrediti nella civiltà e nell'arte, credere alla esistenza degli dei assurdi, se questi non avessero mai fatto nulla di meraviglioso, che attestasse la loro esistenza e la loro potenza superiore alla potenza umana ? Gli oracoli di Delfo, di Delo, di Dodona davano delle predizioni tante volte ambigue, ma tante volte vere ; altrimenti non si spiega il credito ottenuto per tanti secoli da tali oracoli. Ma chi compiva le meraviglie, tramandateci anche dagli scrittori pagani ? chi proferiva i vaticini ?

Tutti i dei degli idolatri sono demoni – dice la S. Scrittura – ed ha ragione, e non si può diversamente spiegare l'opera meravigliosa di una statua di legno o di pietra.

Negli atti dei martiri cristiani, scritti per mano di pubblico notaio, si legge che molte volte i sacerdoti pagani scrutando le viscere delle vittime ed interrogando gli dei, non potevano ottenere risposta. Allora concludevano « Deve esser qui presente qualche cristiano ». Il cristiano impediva colla sua presenza l'azione dello spirito infernale.

Si trovano dappertutto testimonianze di questo commercio colle divinità del paganesimo o, per meglio dire, coi demoni. I maghi cinesi quantunque non abbiano mai veduto la persona che li consulta, le dicono il nome e tutte le condizioni della sua famiglia, il nome dei loro figliuoli, la loro età, e cento altri particolari che i demoni conoscono naturalmente. Alcuni maghi fanno comparire le immagini degli idoli, e posseggono matite che scrivono da loro stesse le risposte, nè più nè meno di quello che succede nelle pratiche dell'odierno spiritismo.

Le superstizioni del paganesimo invece di spiegare, come vorrebbe Podrecca, l'origine della superstizione cristiana, dimostrano l'esistenza del demonio.

Sesto raglio – Il cristianesimo ha denominato Dio il genio del bene e diavolo il genio del male.

Podrecca confonde allegramente il cristianesimo col manicheismo, l'eresia che appunto spiega il bene e il male fisico del mondo colla dualità del principio : buono e cattivo. Questa eresia fu combattuta e condannata dalla Chiesa. Il cristianesimo riconosce un principio solo, che governa il mondo, Dio, e questo vuole oppure permette tutto ciò che al mondo avviene.

Settimo raglio – Questi due geni sono sempre in noi stessi : la lotta tra il bene e il male è dentro di noi.

Il miserello di Podrecca qui si impappina e si contraddice. La lotta tra il bene e il male che è dentro di noi è lotta tra il bene e il male **morale**, cioè tra il vizio e la virtù, mentre il dio buono e il genio cattivo sarebbero stati creati dalla vista dei beni e dei mali materiali.

La Chiesa Cattolica spiega la lotta che sentiamo dentro di noi tra il vizio da una parte che ci tira e la virtù che ci sorride e ci piacerebbe, dicendo, **dietro le parole chiare della Bibbia**, che l'uomo è un essere decaduto.

Figli di Adamo, cioè della colpa, noi sentiamo le aspirazioni dell'uomo retto, dell'Adamo innocente, ed abbiamo la debolezza, trasmessaci dal padre colpevole. La colpa di Adamo e la conseguente prostrazione della natura nostra avvenne per opera del demonio. Nelle nostre membra abbiamo pertanto la conferma dell'esistenza del demonio.

Ottavo raglio – Dio e il demonio sono allucinazioni.

Le uniche cose che non sono allucinazioni, ma belle realtà, **per i maiali**, sono : le donne, i danari, le buone mangiate, le buone bevute. O compendio della sublime filosofia podrecchiana !

Nono raglio – Come sorse il diavolo cattolico ? E' cosa imbrogliata, perchè i preti non hanno mai voluto spiegarsi chiaro col popolo. Hanno sempre imbrogliato la matassa.

Che cretineria veramente asinina !

Ma se tutti i bambini, che imparano il catechismo – scritto in italiano – lo sanno che i diavoli sono angeli ribellatisi a Dio loro creatore nel tempo della prova e, condannati da Dio all'Inferno. Per invidia contro il genere umano, destinato ad occupare i posti perduti da loro in Paradiso perduto da loro, hanno tentato coll'aiuto della donna, il capo della natura umana, Adamo, e l'hanno fatto cadere, facendogli così perdere la grazia di Dio e il diritto al Paradiso. Noi, figli di un padre caduto e diseredato, nasciamo colle conseguenze della caduta sua e privi del diritto al Paradiso. Riacquistiamo poi la grazia e questo diritto, valendoci della Redenzione operata da Gesù Cristo.

Queste dottrine esaurienti e consolanti, sono esposte qui in breve, ma Podrecca le potrà trovare particolareggiate su qualunque catechismo cattolico.

Decimo raglio – I preti ci tengono a non farsi capire, contrariamente alle norme più elementari della pedagogia. Per non perdere il loro prestigio, parlano in latino. I loro trattati di teologia e sulla confessione sono scritti in latino. Mentre benedice le case il prete parla in latino e fa dei segni strani e misteriosi, che forse non capisce nemmeno lui, per ispaventare le donne. Però quando domanda le uova, parla anche in Milanese. Parla in latino perchè il popolo, qualora lo comprendesse, direbbe « Quello che dite al Padre Eterno è così semplice, che lo posso dire anch'io.

Qualcuno ci osserva « Perchè vi date la pena di raccogliere *simili banalità* ? » Appunto per mostrare che Podrecca è degno direttore dell'*Asino*, perchè lo conoscano tutti il tremendo scienziato, il terrore dei preti, perchè si sappia che razza di rappresentanti hanno gli Italiani al Parlamento. Notate che la nostra religione è scrupolosamente fedele.

Ed ora rassegnamoci a rispondere alle scipitaggini podrecchiane, che c'entrano col diavolo come i cavoli a merenda.

I preti hanno libri liturgici, il messale cioè, il breviario, il manuale dei sacramenti scritti in latino, perchè il latino, essendo una lingua morta, non si muta più, mentre le lingue vive sono in continuo svolgimento e mutano. Il periodare e la lingua d'oggi non sono quelli di cent'anni fa, certe frasi secondo il tempo, l'uso, le diverse regioni, hanno diverso significato. Volete che ogni cent'anni si faccia dei libri liturgici una nuova ristampa migliorata e corretta e ringiovanita ? Ma c'è una ragione che vale di più : la Chiesa, una, cerca per quanto può, di essere una anche nella preghiera.

Come è mirabile questa unità ! nel medesimo giorno in Italia, in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Cina, nelle Americhe, in Africa il sacerdote rappresentante del popolo presso Dio, dice la stessa Messa, recita lo stesso Ufficio, amministra gli stessi sacramenti colle stesse parole.

La Chiesa è una famiglia sola, ove si parla il medesimo linguaggio. I pastori anglicani hanno capito la bellezza di questa ragione, tanto che molti di loro, lasciato il rituale inglese, celebrano i loro riti in latino.

Però e Vangelo e dottrina e le stesse cerimonie sono spiegate dai sacerdoti al popolo in buon italiano e perfino in dialetto, anzi è perchè i preti parlano tanto chiaro e turbano certe coscienze, che molti – i socialisti in prima fila – non vanno in chiesa.

Lasciamo andare la spiritosità dei segni strani e misteriosi e delle uova, spiritosità degna di un deficiente.

I Bustesi sanno meglio di Podrecca, che i segni strani non sono che segni di croce e che i preti, di uova non ne hanno mai cercato, nè in milanese nè in italiano. Dove c'è l'uso di darle, le accettano ma non le cercano.

Undicesimo raglio – Il Dio dei cattolici è successo al dio degli egiziani; il nostro Padre Eterno cattolico non ha che 1900 anni, prima c'erano gli altri padri eterni. E' tanto vero che il Padre Eterno dei cattolici è successo a quello egiziano che il cattolicismo ha copiato agli Egiziani ed ha fatto la raggiera dell'ostensorio, che non è che il sole degli Egizi!!!

Il professore di storia comparata delle religioni è tutto dentro qui. E' proprio vero che la scienza ha sconfitto il dogma, la scienza di Podrecca sopratutto! Queste autentiche asinerie basta enumerarle perchè siano confutate. Le riportiamo perchè si conosca Podrecca.

Per dimostrare che il nostro Dio è inventato come il diavolo, dice che gli Egiziani smettevano i loro dei quando non erano più utili, e noi ci crediamo il nostro Dio perchè crediamo che ci sia utile. Le prove? eccole: I Napoletani, quando S. Gennaro tarda a fare bollire il sangue, cioè minaccia di non essere più utile, gli lanciano contro mille ingiurie.

Roba da chiodi! Noi abbiamo sempre pensato che Dio esistesse perchè le meravigliose leggi che reggono l'universo e la incapacità della materia a dettarsi queste leggi costringe la ragione a confessare che deve esistere un essere sapientissimo ed onnipotente!

Decimosecondo raglio – I preti dipingono il diavolo in tutte le forme, con figure le più fantastiche, grottesche e ridicole e vi sono dei libri che descrivono minuziosamente il diavolo. S. Alfonso p. es. lo descrive in tal modo che pare sia sempre vissuto con lui.

I teologi dei 700 lo descrivono con tutti i particolari ed hanno persin contato quanti peli ha.

I preti insegnano che il diavolo è uno spirito e perciò non ha nè corpo, nè forma, nè figura. Però può prendere quelle *parvenze* che vuole, di serpente, di porco.

Voi massoni, che fingete di deridere il diavolo – diteci Podrecca – che cosa è quel caprone schifoso dal volto cornuto, che voi chiamate Baphomet, e dipingete sugli stendardi che venerate e portate nelle vostre processioni, ai funerali di Carducci, per esempio?

Che cosa è quel simbolo? E' forse una superstizione stupida in pieno secolo ventesimo? è forse satana che vuole essere onorato dai suoi schiavi, dalla setta schifosa, sotto una forma schifosa?

Stalla e porcile.

Decimoterzo raglio – La donna è una forma del diavolo: per la Chiesa la donna e il diavolo sono la stessa cosa.

La donna è diabolica. Tanto è vero che Eva d'accordo con Satana ha tradito l'uomo (quantunque la bibbia dice così perchè è stata scritta dagli uomini, se fosse stata scritta dalle donne si sarebbe detto il contrario!!). Tanto è vero che S. Antonio vede comparire il diavolo in forma di donna.

Essa dov'essere inferiore all'uomo anche nelle funzioni religiose, tanto che potrà essere monaca ma non potrà mai celebrare la messa. Se la donna che oggi è il sostegno di una casa non ha mai domandato perchè non può dir messa, io rispondo: E' perchè la Chiesa disprezza la donna, quantunque il *Sacerdote lu anni corporalmente*, ma spiritualmente ha stabilito che essa dev'essere inferiore all'uomo. La questione della donna, è stata trattata nel Concilio di Britun per tre giorni continui, e se quei signori avessero votato che era una bestia, sarebbe restata bestia in eterno.

La pelle dell'*Asino* per fortuna, non arrossisce. La Chiesa venera come la persona più eccelsa, una donna, Maria! la Chiesa a parecchie donne ha innalzato altari e basiliche, le ha coronate dell'aureola di sante, si prostra davanti alle reliquie e le bacia. E dopo questo, pensate che le espettorazioni dell'*Asino* sono applaudite, ed inorridite sul totale abbrutimento in cui il socialismo affonda il popolo.

I padri del Concilio di Macon (non di Brunn) discussero se la donna era una bestia? Ma come potevano farlo, se essi invocavano le sante e le martiri? se offrivano in loro onore sacrifici ed imploravano il loro aiuto dal Cielo?

Essi dovevano pure ritenere che l'anima di quelle donne fosse in Paradiso.

Era ben altra la questione discussa: fu discusso se si potesse adoperare il vocabolo uomo per indicare anche le donne, ossia tutto l'essere umano.

E la messa? Par di udire Massinelli. Gesù Cristo ha consacrato sacerdoti 12 apostoli e nessuna donna, ed ha dato l'autorità a loro e ai loro successori, non alle loro succeditrici.

Il povero S. Antonio ha avuto la disgrazia di essere stato tentato nel deserto dal diavolo sotto le forme lusingatrici di una donna. Ebbene, S. Antonio ha da fare i conti anche con Podrecca.

Ma Podrecca se ha letto Flaubert, non ha letto la vita di S. Antonio e forse non è mai stato dal prestinaio a comprare il pane. A S. Antonio il demonio si presentava il più sovente sotto le forme di porco ed è per questo che S. Antonio si dipinge col grasso animale vicino.

E' impressionante, on. Podrecca, il fatto che il diavolo predilige i porci. A Gesù i diavoli domandarono il permesso di entrare nei porci, qui si presenta sotto la forma poco estetica di porco.

Qui notiamo che Podrecca pretende di parlare sul demonio cattolico (cattolico per modo di dire) e si mostra ignoratissimo delle gesta diaboliche.

Quanti sauti ebbero a subirne le vessazioni, e lui non ne sa nulla!

Anche nella storia contemporanea, i maltrattamenti, di cui il demonio fece oggetto il Curato d'Ars, e gli inganni che tese sotto forme umane al Venerabile Cottolengo, sono fatti certissimi e storici, notissimi a tutti. Podrecca non ne sa un'acca.

Che fonte di ispirazioni grandiose e terribili fu il demonio per gli artisti! Dante, Milton, il Tasso, Michelangelo crearono capolavori, prendendo per soggetto il demonio. Podrecca non parla del diavolo nell'arte. Del diavolo nelle leggende medioevali, pure profonde silenzio. Egli sa di parlare ad asini e parla da asino.

A certi apprezzamenti suini poi non è il caso di rispondere.

Decimoquarto raglio – Perchè la parte giolittiana vieta alla donna di sedere in Parlamento? Perchè la donna in Parlamento quando vedesse quanto le vien tolto di tasca, diventerebbe più rivoluzionaria dell'uomo.

Ecco perchè la donna non la vogliono, ecco perchè mettono davanti ad essa il fantasma del diavolo e dell'inferno. Vedete che il timore del diavolo e dell'inferno può avere una grande influenza per la donna e noi abbiamo il dovere di dileguare dalla sua mente certi pregiudizi.

I preti, *contro il loro interesse*, sono sfavorevoli al voto politico delle donne e all'entrata delle donne in Parlamento, appunto perchè la donna ha un campo di grandezza tutto suo, che non è quello delle passioni politiche. Dio ha plasmato il cuore della donna per la famiglia, per i figli, per lenire dolori ed asciugare lagrime, per essere l'angelo della pace, della carità, del conforto. Fuori del suo campo è una spostata, diventerà – lo dice lo stesso Podrecca – più rivoluzionaria degli uomini.

I socialisti, deviati dal più basso utilitarismo sempre, predicano l'uguaglianza politica della donna, non per altro che per far propaganda a loro favore in mezzo all'elemento femminile.

(Continua).

DOVE SIAMO?

Buste, che ha sempre avuto fama di città civile, pare s'incammini sulla via della barbarie.

Fino a poco tempo fa i socialisti si accontentavano di capovolgere le loro bandiere davanti alle chiese e al municipio, ma non si udivano grida di *abbasso!* di *morte!*

Domenica mattina, tanto per far sapere che la venuta di Podrecca inizia l'epoca del barabbismo, i compagni socialisti più intelligenti, insudiciarono i muri di una via intiera e di parecchie case in vari punti della città. E per diminuire la portata dell'atto sconcio e villano e per trascinare anche gli altri nella riprovazione degli onesti, ebbero la cura di intercalare qualche volta col medesimo carbone alle grida «Viva Podrecca!» e «morte ai preti!» il grido di «abbasso Podrecca!» e «morte a Podrecca!»

E' un po' pochino in confronto di quello che san fare i *compagni* di Barcellona: ma tutto sta nell'incominciare.

Ad ogni modo il Municipio è avvisato. Alla vigilia delle *conferenze scientifiche*, che si terranno per l'avvenire alla Casa del Popolo disponga un buon servizio di sorveglianza, e giù multe senza misericordia agli imbrattatori dei muri, coll'obbligo di restituire il muro alla sua pulizia.

Giù multe! e i Bustesi applaudiranno con tutte le forze.

Le Associazioni Cattoliche bustesi alla Festa Federale di Melegnano.

Domenica mattina duecento membri delle A. C. B., accompagnati dalla banda cittadina partivano alla volta di Melegnano, ove si teneva l'annua festa federale.

Il tempo, che alla mattina aveva gettato un po' di confusione nella festa, si rimise bello al dopopranzo, permettendo alla nostra banda di tenere sulla piazza del municipio un applauditissimo concerto ed alle società convenute di fare la sfilata all'ossario con trecento bandiere.

Alla sera, ritornate a Busto le società cattoliche, sfilarono in ordinatissimo e dignitoso corteo al suono della banda cittadina e della banda di Cerro. Quindi nel teatro delle Associazioni Cattoliche parlarono il Dott. Cappellini e il sac. Enrico Sala, consigliere provinciale di Sondrio, stigmatizzando la campagna oscena dell'*Asino* ed incitando i presenti a lavorare con ardore per la restaurazione della società in Cristo.

Musica all'aperto. — Domenica 29 Agosto la Banda Cittadina eseguirà in Piazza S. Giovanni alle ore 20.30 il seguente

PROGRAMMA:

1. Valzer . . . . . – G. GALIMBERTI
2. Sinfonia *Tutti in maschera* – PEDROTTI
3. Finale atto I. *Il Figliuol Prodigo* . . . . . – PONCHIELLI
4. Ouverture *Euriante* . . . – WEBER
5. Marcia dell'Op. *Tannhauser* – WAGNER

Per debito d'imparzialità. – Avendo la « Voce del Popolo » pubblicato nel numero scorso un comunicato, in cui si parlava dell'opera del Prof. Crespi in rapporto alla Casa di salute del Dott. Lambertenghi, questi ci manda una rettifica a quel comunicato, rettifica che noi siamo obbligati a pubblicare per debito di correttezza e di lealtà.

Pregiatissimo Sig. Direttore del giornale « La Voce del Popolo »
BUSTO ARSIZIO

Mi rivolgo alla squisita cortesia sua per domandare benevole ospitalità nel pregiato Suo Giornale alla seguente mia dichiarazione.

A seguito del comunicato del Chirurgo Prof. Dott. Ercole Crespi apparso nel N. 34 della « Voce del Popolo » devo dichiarare pro veritate che il Chirurgo Prof. Crespi *non ha mai fatto parte di nessun collegio di operatori della mia Casa di Salute* per la ragione che essa non ha operatori fissi, ma ogni malato che vi ricorre si sceglie l'operatore di sua fiducia.

Il Chirurgo Crespi non fu che consulente per le malattie chirurgiche.

Tanto è vero che in un anno di vita della mia piccola Casa di Salute si eseguirono in essa N. 23 operazioni chirurgiche, e queste per mano di diversi operatori chiesti fra i più distinti e i più noti cultori delle varie specialità. Se il Prof. Crespi non vi seguì, come dice il suo comunicato, che una operazione di lieve momento fu che nessuno degli ammalati che ricorse alla mia Casa di Salute fece richiesta speciale dell'opera del Chirurgo Crespi.

Ringraziandola della cortesia sua mi creda, Sig. Direttore, di Lei Dev.mo

Dott. Luigi Lambertenghi.

Busto Arsizio, 23 Agosto 1909.

COSE VARESINE

Le grandiose feste pro Giubiano.

Domenica u. s., sebbene il tempo fosse brutto si tenne con buon esito, anche finanziario, la serata di varietà al Politeama Ranchet di Varese.

Per sabato giorno 27 tutto è già stato ben disposto per la solenne benedizione della nuova chiesa.

Sono pure preparati i banchi della fiera di beneficenza da tenersi nella vecchia chiesa.

Il popolo di Giubiano farà un'accoglienza cordiale ai fedeli che interverranno nei tre giorni di festa, adornando artisticamente le vie del paese e preparando una bella illuminazione.

Perciò il Comitato delle feste ha disposto diversi premi per quelli che meglio si distinguessero nell'illuminare le case.

Le corse ciclistiche e podistiche hanno dato buon numero di concorrenti e l'accademia di ginnastica sarà tenuta coll'intervento non solo della brava squadra Varesina «Robur et Fides» ma anche delle Società «Monarco» d'Induno; «Ceresium» d'Arcisate; Società Ginnastica d'Azzate e «Masolino da Panicale» di Castiglione Olona.

Altri giuochi popolari saranno tenuti il giorno di lunedì.

Rallegrerà tutti questi festeggiamenti la musica della fanteria.

Non manchino adunque a Giubiano – Sabato – Domenica e Lunedì tutte le persone desiderose di divertirsi beneficando.

Preludi Bloccardi??? — Il « Nuovo Ideale » fa sapere ai suoi lettori, nel numero ultimo, che la musica della fanteria sarà in occasione dei tre giorni di festeggiamenti a Giubiano a servizio dei preti.

A parte la banalità, vorremmo dire agli scrittorelli del foglincolo, « perchè non si è mai preso la briga di scrivere che la musica del 7° fanteria sarà a servizio dei repubblicani borghesi in occasione del concorso ginnastico!? »

Il perchè lo diremo noi. Socialisti e repubblicani figurano in qualche occasione di combattersi ma nella maggior parte tacciono e combattono le opere benefiche degli altri tacciandole come pretese. Da un momento coll'altro i partiti estremi possono unirsi, come lo sono già del resto in massoneria. E così che tutti i socialisti, siano essi riformisti, integralisti, sindacalisti non rifiutano il connubio con elementi antisocialisti purchè siano bloccardi.

Alla festa federale di Melegnano. — Presenziarono con vessillo i rappresentanti dell'Unione Cattolica varesina, Fascio democratico cristiano, Lega Femminile di Varese e Convegno di Giubiano.

Le altre associazioni forse per la lontananza della località non parteciparono quest'anno.

Di contro a questa grandiosa festa delle Associazioni Diocesane, per opera del Fascio Giovanile Socialista Milanese si doveva tenere nelle Scuole di Melegnano un comizio di protesta. Era inscritto a parlare il noto propagandista della Camera del Lavoro di Varese sig. Fenati.

Non si sa se per l'importanza della manifestazione cattolica o per la panza di un contraddittorio, nè lui nè gli altri due oratori ufficiali si presentarono all'affollato uditorio. Il comizio si fece lo stesso con oratori cattolici.

Nell'occasione della festa non mancò anche una colletta pro giornale varesino.

Cattolici, a noi! — A giorni uscirà il secondo numero del giornale varesino deliberato al Congresso di Giubiano, approvato dalle Direzioni Diocesane di Como e Milano.

Tutti i cattolici del Collegio lo devono leggere e devono corrispondere le quote d'abbonamento che verranno additate sullo stesso numero.

A un tale remo dell'azione nostra, per volere di una buona maggioranza di cattolici della regione, non devono mancare di unirsi gli altri che prima furono restii, associandosi e a corrispondere e sottoscrivere offerte per il mantenimento del benvenuto giornale.

PELLEGATTA BATTISTA, gerente responsab.

AFFITTASI Osteria con 2 locali a piano terreno e 4 al secondo piano, vastissima cantina e giuoco delle bocce in GORLA MAGGIORE, Via S. Carlo, 3

BERNACCHI LUIGI - Proprietario

Il Prof. Dott. ANNIBALE BERTAZZOLI
SPECIALISTA
per le
MALATTIE delle DONNE
visita tutti i giorni di MARTEDÌ alle ore 10-18
presso l'ISTITUTO CIRCONDARIALE
di
ASSISTENZA SANITARIA
in
Via G. Savonarola, 3 - **LEGNANO** - Telefono N. 102

Casa di Salute per le Operazioni

GABINETTO DENTISTICO
Dottor NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Corso Magenta, 3 (Casa dell'Acqua).
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17
Estrazioni dei denti senza dolore – Otturazioni in cemento amalgama e oro – Raddrizzamenti
Applicazione di dentiere e denti artificiali.

ARMI - VELOCIPEDI
Accessori Caccia e Biciclette con Laboratorio
Per Costruzioni, Riparazioni e Cambi
SEGATI & BRASCHI
MILANO - Via Alessandro Tadino, 3
Telefono 56-91

stituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
Nuovissima CASA DI SALUTE
per medicina, chirurgia ed ostetricia
Fondata e retta dai Sanitari del Circondario di Gallarate
LEGNANO (a 20 minuti da Milano)
Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico-sociale.
Tariffe di cure ed operazioni fisse, minime.
Professori: (Medici chirurghi specialisti addetti all'istituto): Benardi – Bertazzoli – Crespi – Galeazzi – Medea – Ramazzotti – Riva Rocci – Rombolotti – Signetta – Acerbi – Agnesi.
Riparto speciale per bambini.
Medico-Direttore: Dott. Cav. G. Giovanelli.

Collegio Convitto A. Volta - Lecco
Scuole Elementari – Tecniche Governative
Istituto Tecnico e Ginnasio Comunali
Scuola Commerciale in 5 corsi
(premiata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sotto il patronato della Camera di Commercio di Lecco).
Si è ammessi alla Scuola Commerciale con lo esame di maturità. – Chi è munito della licenza tecnica è ammesso al quarto corso mediante un corso preparatorio di tedesco e di computisteria.
Insegnamento completo delle lingue straniere (Francese in 5 corsi – Tedesco in 4 corsi) – Computisteria in 4 corsi – Pratica commerciale – Banco modello – Merceologia – Dattilografia – Stenografia, ecc.
Vasti locali – Ampi portici e cortili – Luce elettrica – Caloriferi – Bagni – Musica.
A richiesta dei sigg. parenti la Direzione si interessa di collocare in primarie case i giovani che hanno conseguito la licenza della Scuola Commerciale.
Chiedere programmi alla Direzione.

GABINETTO DENTISTICO
Dottor GIULIO MACCHI
Medico Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
BUSTO ARSIZIO
Via G. Lualdi, 1
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ
IN GALLARATE
Viale Sempione – Ponte di Somma
Aperto tutti i giorni
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

Provate il lucido Senegal.

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE
Cure moderne, razionali, a base di *Terapia fisica* e quindi di efficacia assoluta nell'Istituto AeroElettroTerapico di Torino, unico in Europa, fondato nel 1892 e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della sezione "Malattie di petto" nel *Policlinico generale*.
Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione della Tubercolosi polmonare in 1° stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisio-meccanico brevettato che permette agli inferni di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.
Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi inoltrate* e nella stessa vera *tisi polmonare*, come pure in tutte le Malattie dell'apparato circolatorio (*Vizi valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi del cuore*, ecc.).
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.
Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19, *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo.
Chiedere **opuscoli** e schiarimenti che si inviano **gratis**, Via della Zecca 37 – Torino

REPUBBLICA DI S. MARINO

Il Prestito a Premi

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

(N. 2)

È l'unico in tutto il mondo

che assicura un premio a ciascuna diecina di obbligazioni

E GARANTISCE

che Dieci Obbligazioni saltuarie DEVONO VINCERE 1.525.000 LIRE

Il programma dettagliato si distribuisce e spedisce gratis dalla **Banca Casareto** di Genova, assuntrice del Prestito, dalla **Banca Russa** per il Commercio Estero e dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute del Regno che vendono: le Obbligazioni unitarie a L. **28,50** e le Diecine di Obbligazioni a L. **285.**

Le Diecine di Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di Lire **300** da versarsi L. **30** subito e la rimanenza a quote mensili di L. **30** ciascuna.

Le Obbligazioni del prestito a Premi della Repubblica di S. Marino **non perdono mai di valore**, sono sempre negoziabili come titoli di Stato e si possono rivendere o dare in riporto a buone condizioni. Tutte le obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale. Come è indicato sulle obbligazioni le estrazioni vengono fatte, al 30 Giugno e al 31 Dicembre in Roma in un sala del Palazzo del Ministero del Tesoro. — Il bollettino ufficiale viene distribuito e spedito gratis, a cura del Governo, a tutti i possessori di obbligazioni. — I premi e i rimborsi si pagano subito in tutto il mondo, in valuta legale, senza alcuna deduzione.

Di DIECINE DI OBBLIGAZIONI ne rimangano poche in vendita e perciò si raccomanda di sollecitare le ordinazioni.

In Busto Arsizio rivolgersi alla spett. **Banca di Busto Arsizio.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni - Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

PONTIFICIA CERERIA SANT'ORSOLA

Rappresentata da GUIDO BRUGNONI - VARESE

PREZZO CORRENTE:

Prima Marca Reale	L. 3,—
Compimento fino	» 2,25
» Corrente	» 1,75
Incenso granello	» 0,80
» tutta lacrima	» 1,50
Olio purificato per lampada - 1.ª qualità	» 1,20
» » » - 2.ª »	» 1.—

Candele miniate Centesimi 50 in più al Chilogramma

Merce franco stazione destinatario - Imballaggio gratis.

VARESE - Via Verbano N. 1 — TELEFONO, 195

VINI FINI E DA PASTO ASTIGIANI

ROSSO GIOVANNI DI ASTI

Deposito in BUSTO ARSIZIO

VIA CARLO CATTANEO N. 1

ASSORTIMENTO IN VINI PER BOTTIGLIA

Domandare listino prezzi e campioni - Prezzi modicissimi

Archivio Araldico
VALLARDI
MILANO

Copia d'uno stemma di famiglia, a colori L. 6
Descrizione Araldica . 5
Notizie genealogiche della famiglia . 30

Milano, Via Moscova, 40

Accompagnare alle commissioni l'importo

E USCITO il 120° migliaio del Nuovissimo **MELZI**

DIZIONARIO
ITALIANO - COMPLETO

Tenuto a giorno dall'Autore

4332 incisioni - 49 Carte geogr. E COMPRENDE

Parte Linguistica - Parte Scientifica

Legato in tela e oro **L. 6,25**

Franco di porto nel Regno

SETTIMA copia GRATIS *a chi ne acquista* **SEI**

ANTONIO VALLARDI, Editore
MILANO - Via Moscova, 40

UN MESTIERE FACILE

e che dà un buon guadagno è quello di lavorare in maglieria.

In un mese circa s'impara a fare maglie, mutande, mantelline ecc. ecc., rivolgendosi a GALLI AMEDEO in Busto Arsizio piazza S. Giovanni, 5.

Insegnamento anche a domicilio con piccola spesa.

VITTO E ALLOGGIO A PREZZO MITISSIMO.

COLLEGIO FEMMINILE CONZAGA

in OLGIATE OLONA

Diretto dalle Pie Signore della Presentazione Caseggiato, già villa dei principi Gonzaga situato tra Legnano, Busto, e Gallarate.

Posizione spendida e salubre con vasto giardino, luce elettrica, acqua potabile, scuole elementari con esami di maturità e scuole tecniche pareggiate.

Istruzione in ogni ramo di lavori femminili; studio libero di musica ecc.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione in luogo.

Per la Pubblicità sulle
FERROVIE & TRAMVIE ELETTRICHE VARESINE
rivolgersi alla Ditta
A. GEIGER
(già E. E. OBLIEGHT)
Galleria Vittorio Emanule, 26
MILANO

Busto Arsizio, 1909 — Stab. Tipo-Litografico Arturo Marcora